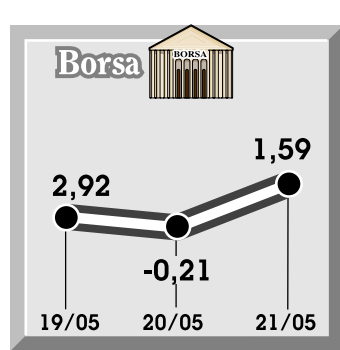


Grandi Stazioni deciderà il Cda Fs

Nuovo punto a favore del Cda nel braccio di ferro con Giancarlo Cimoli. Il progetto «Grandi Stazioni», per la gestione delle undici più importanti stazioni ferroviarie, dovrebbe infatti essere gestito direttamente dal consiglio di FS che definirà investimenti, strategie e accordi.

Bersani su Telecom «Giusto tenerla unita»

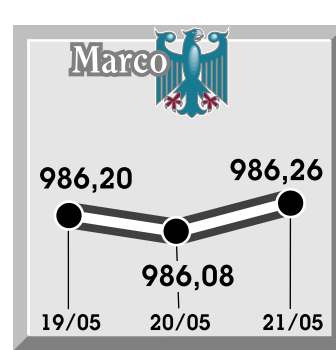
Nel suo intervento ieri all'assemblea annuale di Confindustria e chiaccherando a margine con i giornalisti, il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani è tornato su alcune «delle critiche e delle forti sollecitazioni» (come lui stesso le aveva definite) proposte nella relazione annuale dell'Antitrust dal presidente Giuseppe Tesaro. Innanzitutto sulle modalità di dismissione di Telecom Italia. «Le privatizzazioni pongono problemi di politica industriale che non vanno sottovalutati. Per esempio sono abbastanza sicuro - ha spiegato Bersani - che se avessimo venduto separatamente la telefonia fissa e quella mobile oggi si sarebbero già ricomposte perché le traiettorie industriali portano a una convergenza tra queste tecnologie». Nel settore delle telecomunicazioni «abbiamo fatto in breve tempo molta strada: dobbiamo tenere i tempi di completamento della liberalizzazione dell'ingresso di nuovi operatori e quindi di una fase di sviluppo dei servizi». Sull'introduzione della concorrenza nel settore dell'energia, sollecitata da Tesaro, il ministro ha confermato che entro febbraio saranno pronte le norme per la liberalizzazione del sistema elettrico mentre per il gas in luglio «avremo in vigore la direttiva europea che abbiamo contribuito a definire e cominceremo il lavoro di adeguamento normativo». Bersani ha anche annunciato che il consiglio dei ministri esaminerà fra alcune settimane la nuova legge sulle professioni e ha auspicato che il governo possa in tempi brevi procedere ad una nuova legislazione sui servizi pubblici locali, altri due punti dolenti segnalati dall'Antitrust.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.438 +0,84
MIBTEL	24.158 +1,59
MIB 30	35.073 +1,96
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
FIN PART	+2,56
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
IND DIV	-1,14
TITOLO MIGLIORE	
IFIL RNC W 99	+11,64

TITOLO PEGGIORE		-9,42
GEMINA NW		
BOT RENDIMENTI NETTI		
3 MESI		5,06
6 MESI		4,80
1 ANNO		4,59
CAMBI		
DOLLARO	1.735,52	-17,78
MARCO	986,26	+0,15
YEN	12,849	-0,04

STERLINA	2.826,64	-26,68
FRANCO FR.	294,07	+0,02
FRANCO SV.	1.182,23	-1,63
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		+1,02
AZIONARI ESTERI		+0,53
BILANCIATI ITALIANI		+0,62
BILANCIATI ESTERI		+0,32
OBBLIGAZ. ITALIANI		+0,10
OBBLIGAZ. ESTERI		+0,07



La Breda fornirà 1.350 autobus a Regione Mosca

La Breda Ferroviaria e la Regione di Mosca ieri hanno firmato un accordo per la fornitura di 1.350 autobus urbani, per l'importo di oltre 350 miliardi. L'accordo fissa in 5 anni la fornitura, e prevede una «joint venture» per la successiva produzione congiunta degli autobus.

Apertura di Fossa: si attingerà alle liquidazioni future. Treu: pronti a discuterne

Verso il boom dei fondi pensione

Confindustria: sì all'uso del Tfr

«Cometa» (metalmecanici) raggiunge le 100mila adesioni

ROMA. Il 1998 sarà l'anno della pensione complementare, l'anno dei fondi integrativi. Lo prevede il presidente della Commissione di vigilanza Mario Bessone annunciando il via libera per 61 fondi aperti di cui 39 promossi da assicurazioni, 3 da banche, 1 da Sim e 18 da fondi comuni d'investimento. A segnare la «svolta» potrebbero essere però i fondi «chiusi» che nascono dalla contrattazione, grazie al presidente degli industriali Giorgio Fossa: ha scelto il megafono della relazione alla massima assemblea della Confindustria, l'assemblea annuale, per ribadire che gli industriali sono pronti ad impegnare gli accantonamenti per le liquidazioni (Tfr) nel finanziamento dei fondi complementari di categoria, a condizione che si tratti degli accantonamenti futuri - il Tfr «maturando» - e non quelli maturati sui quali poggia la liquidità di migliaia di aziende; e a condizione che le imprese medio-piccole possano reperire le risorse perdute nel mercato finanziario borsistico.



Il ministro del Lavoro Tiziano Treu



Raul Wittenberg

Veramente fin dal '92 c'è un «gentleman agreement» industria-governo-sindacati che segna lo spartiacque fra Tfr maturato e maturando con l'apertura di Confindustria sul secondo. Tanto che i primi fondi chiusi stanno nascendo proprio con l'impiego - pur parziale - del Tfr. Ma le parole del presidente Fossa dalla tribuna di via dell'Astronomia dovrebbe dare una spinta alla contrattazione della seconda pensione e convincere gli imprenditori riluttanti.

Commenta infatti il leader della Cgil Sergio Cofferati: «È molto utile rilanciare e dare consistenza alla previdenza complementare, c'è una apertura importante nel discorso del presidente della Confindustria anche se non basta parlare del Tfr maturando. Con tutte le cautele del caso, le gradualità che servono bisogna prendere in considerazione anche il Tfr maturando». Si apre così il fronte sulle liquidazioni future. C'è già una prima eco nella Fiom. I metalmecanici ieri hanno festeggiato le 100 mila adesioni al loro fondo, Cometa, e il segretario nazionale della Fom Cesa - Damiano (rappresentante legale del fondo insieme a Roberto Santa-

relli di Federmecanica) ricorda che il contratto ha già attribuito a Cometa il Tfr maturando. Ma da questi fondi contrattuali verrà uno «stimolo» al sistema finanziario decisivo per le imprese che «aprendosi alla Borsa potranno attingere ingenti risorse»; e questo «potrebbe in futuro favorire la riflessione sul graduale utilizzo del Tfr maturando e rafforzare ulteriormente una Borsa troppo asfittica».

Serviva per produrre le nuove banconote

Rubato da un esperto l'ologramma dell'Euro

È sparito da un aereo tra Francia e Germania

Per ritrovarlo sono state sguinzagliate addirittura due polizie nazionali: quella francese e quella tedesca. Perché l'ologramma segreto che doveva servire per stampare i disegni dell'euro sulle banconote di grosso taglio, è sparito tra la Francia e la Germania. O meglio si è involato insieme all'aereo della Air France che doveva trasportarlo da Parigi a Monaco di Baviera.

Secondo quanto ha scritto ieri il Financial Times, il prezioso pacchetto (meno di un chilogrammo di peso) era stato affidato alle mani apparentemente sicure della Brink's che doveva consegnarlo alla Leonard Kurz, una tipografia di massima sicurezza nei pressi di Norimberga. Caricato il 12 maggio sul volo AF-2522 da Roissy e lasciato al suo destino, non è più stato ritrovato all'atterraggio. Così l'ologramma, concepito per rendere la vita impossibile ai falsari, è finito subito nelle mani dei ladri. L'Air France ha fatto sapere di aver inoltrato reclamo alla polizia aeroportuale per la spazzatura del pacchetto.

Giornata fiacca a Milano per l'Ascensione: soltanto 2.700 miliardi di scambi

Borsa: pochi affari, prezzi in salita: +1,59%

Sulla Bnl scintille tra Sarcinelli e il Tesoro

Micheli su Comit-Bancaroma: tutte le fusioni sono positive

MILANO. La Borsa di Milano ha quasi azzerato l'attività. Il controvalore complessivo degli scambi è sceso a 2.700 miliardi, contro una media dei primi mesi di quest'anno di oltre 4.500.

In progresso i prezzi, con l'indice Mibtel ha chiuso in rialzo dell'1,59. Responsabile della brusca caduta delle contrattazioni è stata la giornata dell'Ascensione, che in molti paesi è festiva.

Il contratto più importante è stato concluso fuori Borsa, sul mercato dei «blocchi», dove è passato di mano un pacchetto di 10 milioni di titoli del credito italiano, per quasi 94 miliardi di controvalore. Si tratta dello 0,35% del capitale che ha cambiato padrone, passando da un fondo di investimento a un altro.

Una discreta attività ha interessato ancora i titoli della Comit e della Banca di Roma, in vista del progettato matrimonio. Per il secondo giorno consecutivo il mercato sembra premiare l'istituto milanese su quello capitolino. Sembra prevalere negli ambienti finanziari l'idea che per piegare le resistenze degli azionisti e di una parte del management della banca si andrà a un rapporto di scambio più favorevole alla Banca Commerciale. Ieri i titoli Comit hanno chiuso a 10.570 lire, con un incremento del 2,02%, mentre quelli della Banca di Roma sono arretrati dell'1,69% a 3.550 lire.

A chi gli chiedeva delucidazioni sull'argomento, il sottosegretario

alla presidenza del Consiglio, Micheli, ieri commentava: «Tutte le operazioni di accorpamento e fusione del sistema bancario per renderlo più competitivo a livello europeo sono positive».

Qualche agitazione si è registrata inoltre attorno al progetto di privatizzazione della Bnl. Lucio Rondelli, presidente del Credit, ha annunciato che lunedì il vertice della banca esaminerà il dossier, decidendo solo all'ultimo momento, se entrare nel nucleo degli azionisti protagonisti della privatizzazione.

Dal gruppo si sono già defilati Banca Intesa e Imi, mentre il Monte dei Paschi di Siena ha fatto sapere in serata di essere orientato a non partecipare all'operazione per una

quota superiore al 2%.

Questo andamento non sembra disturbare il presidente della Bnl Mario Sarcinelli, che ha dichiarato di pensare a un nucleo duro formato dall'Ina e dal Banco di Bilbao. Un'uscita che ha provocato la secca replica del Tesoro, che in serata ha precisato che «nessun orientamento è stato preso» sui protagonisti della privatizzazione. «La procedura di dismissione - aggiunge piccata la nota - prosegue secondo la tempistica annunciata. La tutela del mercato e del regolare svolgimento della vendita richiedono il massimo riserbo sull'operazione da parte di tutti i soggetti coinvolti».

E intanto spunta un caso «cartelle pазze»

Imprese medio-grandi: il 60% non ha redditi da dichiarare

ROMA. Il 60 per cento delle imprese di un certo rilievo non ha redditi da dichiarare al Fisco: nel 40% dei casi, infatti, indica una perdita e nel 19,9% dei casi un reddito nullo. È quanto emerge dalle elaborazioni del ministero delle Finanze fatte sulle dichiarazioni dei redditi 760 del 1994. In pratica su un totale di 625 mila società ed enti di un certo rilievo, sono 250.329 quelli che dichiarano una perdita e 124.980 quelli con un reddito pari a zero. L'ammontare delle perdite è complessivamente rilevante: 93.826 miliardi a fronte dei 95.885 miliardi dichiarati dalle 250.615 società che dichiarano all'erario un qualche reddito. L'identikit dell'impresa in perdita non ha particolari connotazioni territoriali: il maggior numero è nel nord-ovest (32%) seguito dal centro (25,84%) dal mezzogiorno (22,96%) e dal nord-est (18,76%). I bilanci sono meno «rossi», comunque, per le imprese più piccole: cioè per le società di persone che compilano il modello 750. Dalle elaborazioni delle Finanze sono 105

mila le società in perdita (11,7%) e 57 mila quelle con redditi nulli (6,4%), a fronte di un gruppo di 730 mila società in «attivo» (81,79%) che dichiara i redditi da dichiarare di 51,5.

Intanto il deputato Luca Volontè (Udr-Cdu-Cdr) ha sollevato la vicenda delle «cartelle pазze» a Roma, ricordando come era stato lo stesso ministro delle Finanze Visco in Parlamento «a dare tutte le assicurazioni possibili sulla sospensione del pagamento delle famose «cartelle impazzite»». «Ma così non è stato. In questi giorni ai poveri contribuenti romani è stata recapitata una lettera in cui li si invita a pagare entro il 18 giugno gli importi indicati nelle famigerate cartelle. La tanto decantata riforma fiscale segna un'altra battuta d'arresto con l'ennesimo episodio di cattiva amministrazione». Pronta la replica del ministero delle Finanze, che smentisce che «sia stato disatteso l'impegno di controllare tutte le cartelle di pagamento. Al contrario è ormai stata completata la spedizione di oltre un milione di comunicazioni».

Usa, cresce la richiesta di Windows 98

L'azione antitrust del governo americano contro la Microsoft ha già avuto un impatto sul mercato: i negozi di computer registrano in questi giorni una sorprendente ondata di richieste per il nuovo sistema operativo «Windows 98», che sarà in vendita il 25 giugno, «il giorno ha creato più domanda nei confronti di Windows 98 di quanto avrebbe potuto fare un qualsiasi programma di marketing», ha detto Lawrence Mondry, vice direttore generale di CompUSA Inc., la più grande catena di negozi di computer degli Stati Uniti, con 5 mila miliardi di fatturato, superiore anche alle previsioni della stessa Microsoft.

Coin, Coop e Conad potrebbero presentarsi insieme

Standa, Cda pronto a valutare le nuove offerte di vendita

MILANO. La Casa degli italiani dà l'addio a Piazza Affari e volta pagina: la prossima settimana potrebbe essere annunciata la vendita delle attività principali, i 169 magazzini e i 201 supermercati, mentre dovrebbero rimanere alla Fininvest, gli immobili, la Holding dei Giochi e la catena di homevideo Blockbuster. Tra lunedì e martedì si dovrebbe riunire il consiglio di amministrazione di Standa e sul tavolo troveranno le offerte e le valutazioni della Goldman Sachs, la banca d'affari incaricata dell'operazione di vendita. Dall'esame preliminare potrebbero emergere i candidati con i quali chiudere la trattativa. Ieri in Borsa i titoli della Standa hanno segnato l'ultima quotazione a 18.750 lire, con un ribasso del 4,82%. E gli operatori accreditano la soluzione delle tre «Co»: Coop e Conad per la parte «food», Coin per quella «no food». I tre gruppi dovrebbero presentare un'offerta unitaria anche se mirata ciascuno per il proprio business di interesse. In campo, tuttavia, vi sarebbero ancora, almeno per la

parte alimentare (la più ambita), i francesi della Auchan, alleati della Rinascente. In aprile, Silvio Berlusconi ha detto di non avere «pregiudizi nei confronti di nessuno dei potenziali compratori» e ha espresso l'auspicio che la Standa passi ad un'azienda italiana. La vicenda Standa è iniziata tre-quattro anni fa, quando per 970 miliardi, è stata ceduta la catena Eurocomerco alla Gs della coppia Benetton-Del Vecchio. E all'epoca un'offerta della Rinascente per l'intero gruppo era stata di circa 100 miliardi superiore. Ma oggi le cifre in discussione sono dell'ordine degli 8-900 miliardi. Costituita nel 1931 dalla famiglia Monzino come Magazzini Standard, passa nel 1966 alla Montedison e nel '73 fa il suo ingresso in Borsa. Al Biscione arriva nel 1988: Berlusconi ne rileva per 980 miliardi il 71% del capitale. Nel '93 entrano come soci i Franchini. Il gruppo Standa ha intanto fatto pulizia nei conti e nei primi cinque mesi '98 ha aumentato il fatturato del 3,3% ma con 45 negozi e 2.000 dipendenti di meno.

La Cgil del Verbano Cusio Ossola partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

GINO VERMICELLI
già segretario e dirigente della Camera del Lavoro di Verbania. Sempre al fianco dei lavoratori e dei pensionati per la difesa dei loro diritti.
Verbania, 22 maggio 1998

I Democratici di Sinistra di Eur-Laurentino si associano al dolore dei compagni Elvira ed Egizio Porzia per l'inconsolabile perdita dell'amato

PAOLO
stringendosi affettuosamente ad Ilija e Antonio.
Roma, 22 maggio 1998

I compagni della sezione Ds S. Paolo si stringono con affetto ad Egizio ed Elvira per la scomparsa del compagno

PAOLO PORZIA
Roma, 22 maggio 1998

Nel 3° anniversario della scomparsa del compagno senatore

CARLO CAVALLI
la moglie Esterina, il figlio e la nuora lo ricordano con immutato affetto e rimpianto e sottoscrivono per l'Unità.
Genova, 22 maggio 1998

Atte anni dalla scomparsa di

QUIRINO NERI
la moglie e la figlia nel ricordarlo con immutato affetto e la sue doti umane sottoscrivono per l'Unità.
Empoli, 22 maggio 1998

COOPERATIVA SOCI DELL'UNITÀ

Assemblea di Bilancio Empoli 30 - 31 maggio 1998

SABATO 30

ore 11.00 Sistemazione ospiti presso l'Hotel Tazza D'Oro - Via G. del Papa, 46 in centro ad Empoli - tre stelle.

ore 13.00 Pranzo presso la Festa de l'Unità - Palazzo delle Esposizioni - Piazza Guido Guerra.

ore 15.00 Assemblea di Bilancio presso la sala del Centro Sociale di Via P. Veronese, 10. Ilio Gioffredi, Renzo Bonazzi, Claudio Velardi.

ore 20.00 Cena presso la Festa de l'Unità di Empoli. Ristorante Terra - menù tipico toscano. Spettacoli in festa

DOMENICA 31

ore 8.00 Prima colazione in Hotel

ore 9.30 Partenza per Vinci (14 Km.)

ore 10.00 Vinci - visita guidata al museo Leonardiano e alla casa di Leonardo.

ore 13.00 Pranzo a Vinci presso il Ristorante "Il Barone" - Via Lamporecchiana, 29.

N.B.: il pomeriggio per chi volesse rimanere in Toscana qualche ora in più, si può spostare a Montespertoli dove c'è la festa del vino.

Il costo dell'iniziativa di Sabato e Domenica è L. 175.000 a persona

Le ultime conferme devono pervenire entro il 19 maggio c.m.

Informazioni presso:
Coop. Soci de l'Unità Via Beverara, 58/10 - Bologna - Tel. 051/634.00.46 - 634.02.79

L'UNITA' VACANZE

MILANO
VIA FELICE CASATI 32 - TEL. 02/6704810

E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT